ADOZIONE A DISTANZA BAMBINI

Numero 69 Natale 2021



E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate.

AD 21:4

L'annuncio della "Buona Novella" a tutte le genti è il compito più bello, ma anche il più difficile che Gesù ha dato a tutti noi battezzati. Ma, dando il mandato ai suoi discepoli di andare in tutto il mondo, Gesù sapeva che stava facendo il loro bene. Alla domanda di Pietro: Ecco. noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, cosa ne otterremo? Gesù rispose: Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna (Mt 19, 27-29).

Di solito, in questa lettera si considera la situazione dei bambini beneficiati dalle adozioni a distanza, questa volta vogliamo rivolgere l'attenzione anche ai missionari che vivono assieme alle comunità di questi bambini, perché, oggi sono loro che si sentono dire: Voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito... riceverete cento volte tanto!

Sentiamo la gioia dei missionari dalle loro lettere riportate in questo fascicolo, vediamo il loro volto radiante di felicità in mezzo ai loro bambini. È la ricompensa che, con riconoscenza infinita, stanno ricevendo da Gesù per la loro azione. Ma non sono solo i missionari ad essere felici, ma anche voi tutti benefattori, che vi siete

lasciati prendere da questo invito di amare tanti bambini e le loro famiglie, anche se non le possiamo vedere di persona. Il centuplo che Gesù ha detto non è una parola che misura, che definisce una quantità, ma un modo di dire per indicare la perfezione. L'amore fa essere pienamente felici.

L'adozione a distanza attraverso i nostri missionari apre strade di speranza a tanti bambini e alle loro famiglie; crea fra loro gruppo di amici, perché sono seguiti tutti assieme nelle varie attività che il missionario organizza per loro con il nostro aiuto. La socializzazione e la relazione amicale aiuta a superare le diversità che la società produce crudelmente fra le persone impoverite. La fiducia per il futuro nasce dalla stima e dalla fiducia reciproche. Bambini e famiglie unite in un progetto creano comunità.

L'adozione favorisce, inoltre, l'accesso all'istruzione di tanti bambini. Sono ben 50 milioni i bambini tra i 6 e i 15 anni che a causa di guerre e distruzioni non hanno accesso all'istruzione. La nostra esperienza è un piccolo aiuto, ma significativo, se pensiamo a quanto sia importante che bambini provenienti dalla foresta oppure delle periferie di grandi città possano frequentare la scuola.

L'adozione favorisce anche l'organizzazione delle attività di grandi oratori, dove i bambini fanno esperienza di gioco, di vita in comune con serenità e amicizia, insomma dove trascorrono un'in-

fanzia "normale" lontana dai problemi e dalle difficili situazioni in cui sono costretti a vivere. Inoltre, molto spesso il tutto è accompagnato da un pasto sostanzioso che per molti è l'unico pasto della giornata e anche assistenza sanitaria. Il missionario, con la propria vita, trasmette i valori cristiani che, assieme alla soddisfazione delle necessità di base e all'istruzione, permettono ai bambini di crescere nella loro interezza, con capacità di discernere e di fare delle scelte consapevoli.

Tutto questo si riflette anche sui genitori che arrivano a comprendere meglio l'importanza dell'istruzione, dell'alimentazione, della salute e della sicurezza, visto che, con il missionario, fanno loro stessi un cammino di educazione e di coscientizzazione nell'interesse dei loro figli.

I missionari, nella loro testimonianza di fede, sono lì per vivere con i bambini e i loro genitori i valori della fede, che li fanno crescere nel cammino della vita.

gli amici del CMD

BUON NATALE!!



Burkina 7aso, p. 71avio Paoli

missionario pavoniano, originario di Nanno, 65 anni



Carissimi amici,

mi domandate spesso delle esperienze della nostra missione, qui in Burkina Faso, con e per i bambini sordi di questo paese, uno tra gli ultimi della terra per reddito e aspettativa di vita... Ebbene proprio quest'anno abbiamo vissuto una esperienza triste, ma che ci deve insegnare molto.

Molte volte capita che i ragazzi accolti qui nella nostra "Casa Pavoni", il Centro che accoglie bambini sordi, non si presentino all'inizio dell'anno scolastico. Noi chiamiamo i parenti e alle volte ci dicono che non hanno i soldi per pagare la retta. lo ripeto loro che li portino lo stesso che li accogliamo anche senza pagare un centesimo, che ci sarà chi paga per loro. Alcune volte si convincono altre no... Ma il caso di cui vi voglio parlare è diverso.

Si tratta di un bambino, Symplice, che vive molto lontano da noi. È stato accompagnato al nostro Centro nell'agosto del 2016 ed ha sempre frequentato la nostra scuo-

la in questi anni. Non è potuto venire in tempo

quest'anno perché, oltre ad essere sordomuto, aveva dei problemi alla vista e il 6 ottobre è stato operato alla cataratta, pur avendo solo 11 anni. La suora che lo seguiva ci ha promesso che, passata la convalescenza, lo avrebbe portato al nostro centro per continuare la scuola. Purtroppo il 13 ottobre si è aggravato ed è stato portato in ospedale per dei controlli e delle cure. Poi è stato rilasciato perché sembrava in buona salute. Invece il 14 ottobre è deceduto. La notizia ci ha colto tutti di sorpresa perché speravamo veramente di poterlo riabbracciare, e aiutarlo nella crescita. Era un bambino semplice, come dice il suo nome, sempre sorridente e aveva il solo problema della salute. Spesso arrivava da casa malnutrito; l'ultima volta non era riuscito a mangiare niente per tre giorni e continuava a vomitare. Poi con pazienza e con l'aiuto di tutti noi era riuscito a rimettersi e aveva continuato a correre e a saltare come tutti i bambini. Ora correrà e salterà in Paradiso assieme ai suoi tanti amici che si era fatto con il suo sorriso e la sua bontà.



Non sempre le storie hanno un lieto fine, ma sempre ci insegnano qualcosa. Nel caso di Symplice ci insegna che ogni vita è importante agli occhi di Dio e lo deve essere anche ai nostri

Il progetto

Il *Centro EFFATÀ Ludovico Pavoni* è una scuola con convitto che ospita circa 77 alunni, dista 11 km dalla capitale Ouagadougou.

Come contributo viene chiesta ai genitori una piccolissima retta per il sostentamento dei figli. Nel villaggio è la prima scuola cattolica per sordomuti dove viene promossa la coeducazione. Ai ragazzi viene dato tutti i giorni un pasto abbondante.

occhi, anche se malata, povera o con un qualche handicap. E ognuno, specialmente se bambino e indifeso, deve essere amato come Dio ci ama sempre, mai deve essere rifiutato o escluso dalla cerchia dei nostri amici visto che la Provvidenza l'ha messo sui nostri passi.

Buon cammino a tutti voi.

Cameroun, p. Sergio Janeselli

missionario concezionista, originario di Trento, 80 anni

Carissimi amici, vi ringrazio molto per il sostegno e l'affetto che date a questi bambini. La nostra scuola, Promhandicam, è un centro che accoglie 220 bambini tra abili e diversamente abili e che ha come fondamento il principio dell'inclusione. Infatti, tutto il lavoro che viene fatto con i bambini diversamente abili ha lo scopo di portarli ad essere più autonomi e in grado di frequentare la scuola, non in classi speciali ma nelle classi regolari.

Qui a Promhandicam i bambini vengono sottoposti regolarmente a delle visite specialistiche di controllo che ci aiutano a capire le reali necessità di ognuno e come lavorare per rendere le loro vite migliori. Inoltre, cerchiamo di sostenerli dando loro, vestiti, materiale scolastico e molto affetto: cerchiamo di ridare a questi bambini un'infanzia normale e serena almeno per una parte della giornata.

Le disabilità di questi bambini sono tante e diverse: c'è chi

è nato sordomuto, chi lo è diventato dopo un forte trauma e chi soffre anche di altre patologie. Tra questi ve ne sono vari che hanno diversi gradi di ritardo mentale: chi ha situazioni meno gravi, attraverso la scuola specializzata e con amore, viene recuperato ed inserito nelle aule regolari. Ogni anno ne recuperiamo qualcuno. Come per esempio un bambino che nonostante il suo handicap motorio e dopo essere stato escluso dalle altre scuole, ora ha la sua divisa e va a scuola con gli altri. Oppure quella ragazzina nata focomelica (senza braccia) che scrive con i piedi; vive nel foyer e in occasione della visita della Console della Svizzera le ha scritto



Il progetto coinvolge un gruppo di ragazzi ciechi e ipovedenti nelle attività scolastiche e del dopo scuola. Al Foyer i ragazzi usufruiscono del servizio mensa, di un laboratorio professionale e delle attività del dopo scuola tra cui la lettura in Braille con il materiale necessario. I ragazzi sono seguiti da 2 assistenti e all'interno del Foyer viene data loro anche una costante assistenza sanitaria.



una lettera di benvenuto. La Console, dopo aver preso la lettera e averla messa in tasca si è molto commossa.

Questi bambini richiedono molta pazienza e anche molti mezzi e visite mediche che le famiglie non sempre riescono ad avere. La preghiera, lo psicologo e i programmi personali, fanno il miracolo.

Etiopia, p. Giuseppe Larcher

missionario salesiano, originario di Taio, 81 anni

Carissimi amici,

sì con papa Francesco "non posso fare a meno di ringraziarvi" per quello che siete e per tutto quello che fate!

Sono ancora a Soddo con questi ragazzi che ho visto crescere. Come sapete per loro abbiamo anche costruito la scuola superiore, che con l'inizio dell'anno scolastico non abbiamo potuto inaugurare per mancanza di arredamento: dobbiamo farcela! La Divina provvidenza mi vuole ancora qui con loro.

Sentitevi raggiunti ed accompagnati dalle nostre preghiere.

Un caro saluto

Rep. Centrafricana, sr. Luciana Welponer

figlia del Sacro Cuore di Gesù, originaria di Cavalese, 65 anni

Da Ti Njoni Be Ti Jesus, Casa del buon cuore di Gesù, è il nome con il quale è nata nel 2001, la Casa d'accoglienza per bambini orfani o vulnerabili a Bimbo – Bangui presso le suore Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

Il Centro vuole essere una presenza attenta per ogni bambino accolto. Quindi, il nostro primo impegno è di aiutarli a ritrovare la fiducia in sé stessi, ad assumere gradualmente la responsabilità/collaborazione della loro crescita e a prepararsi ad una nuova vita.

Le esperienze che viviamo nella casa si basano su tre criteri fondamentali:

- l'accoglienza, l'ascolto, l'attenzione a ogni bambino e la ricostruzione dei legami affettivi;
- l'alfabetizzazione e l'istruzione di base per nutrire la loro intelligenza e rafforzare le loro conoscenze;
- la scolarizzazione e l'orientamento alla formazione professionale per prepararli alla vita in vista del loro futuro e auto-sostentamento.

Aello stesso tempo cerchiamo di ricostruire i legami con la "famiglia allargata", la società e la realtà da dove provengono per un buon equilibrio umano e psicologico e, dove è possibile, in vista di un reinserimento nella famiglia naturale o nella famiglia adottiva (qualora siano veramente soli).

I bambini che accogliamo, 45 quest'anno, sono tutti poveri provenienti da situazioni difficili caratterizzate da fame, malattie, insicurezza e abbandono. I bambini che arrivano al nostro Centro hanno alle spalle situazioni diverse: molto sofferte e per alcuni drammatiche. Abbiamo con noi bambini orfani di genitori morti da AIDS; orfani a causa delle guerriglie che si perpetuano ancor'oggi; bambini dispersi nelle continue fughe che le famiglie hanno dovuto affrontare per scappare dai gruppi dei ribelli; bambini abbandonati dai genitori perché incapaci di prendersene cura (solitamente si tratta di ragazze madri); bambini che vivevano nella miseria e che abbiamo trovato denutriti e malati in fondo a qualche capanna cadente. Questi, ed altri, sono seguiti dai Commissariati o dal Tribunale dei minori poichè sono accusati di "sorselleria" (stregonieria) da parte di qualche membro della famiglia (spesso gli stessi genitori) che, colti da malattie o da problemi, accusano i bambini di esserne la causa. Questa specie di "stregoneria" in Africa è molto presente e particolarmente qui in Centrafrica è radicata fortemente nelle loro creden-

ze e, nonostante si cerchi di aiutarli a ragionare, nel loro animo non
cambiano. Il problema nasce quando i bambini sono accusati di essere dei "Sorciers", cioè che abbiano
il potere di causare il male agli altri
membri della famiglia. In questi casi
all'inizio vengono picchiati, maltrattati, lasciati senza cibo, feriti e tanti
rischiano anche la morte perché gli
stessi parenti credono che siano
posseduti da uno spirito maligno
e quindi debbano essere eliminati.
Questi sono veramente dei bambini segnati per la vita perché le



accuse dei familiari, il rifiuto e la violenza subita li ha profondamente sconvolti. Al Centro trovano un ambiente accogliente, delle persone che li aiutano e soprattutto che li amano in questo modo, poco a poco, ritorna sui loro volti il sorriso e la fiducia rinasce, una nuova vita che diventa possibile grazie a tanto amore, attenzione e paziente attesa.

I 45 bambini tra i 5 ei I5 anni che noi accogliamo e accompagniamo sono alafbetizzati, i più piccoli fre-

sono alafbetizzati, i più piccoli frequentano la scuola primaria durante la mattina. Nel pomeriggio tre insegnanti li seguono per rafforzare le nozioni ricevute e per ripetere le lezioni quando ci sono incertezze e dubbi. È grande la necessità di prepararli bene a livello scolastico per il loro futuro perchè se mancano l'educazione, l'istruzione e la conoscenza non ci sono possibilità di integrazione nella società. Per noi quindi è una priorità fornire ai bambini una formazione completa e integrata. Tutto questo richiede tempo, pazienza, mezzi e, da parte degli educatori, un grande dispendio di energie affinché tutti possano riprendersi e trovare il loro equilibrio personale.

Ovviamente non mancano i momenti di festa organizzati per compleanni e altre occasioni;



sono momenti di gioia, di conoscenza reciproca durante i quali i bambini diventano consapevoli di costruire delle amicizie e di poter vivere la fiducia verso l'altro.

Nel tempo libero anche lo sport assume una dimensione educativa sia come prova delle loro reali possibilità sia come competizione aiutandoli a sviluppare la loro capacità fisica e morale in un equilibrio di relazioni amichevoli con gli altri bambini. Il desiderio di vincere a tutti i costi è grande e, talvolta, porta in superficie una forte aggressività che, con l'aiuto dell'istruttore può essere trasformata e cedere il passo ad un gioco di squadra che rafforza l'autodisciplina e i valori

La vita al Centro passa nella gioia, alla ricerca di relazioni positive.

L'esperienza a volte scioccante, ma in ogni caso sicuramente dura e difficile, che i bambini hanno vissuto diventa una grande sfida per tutti: educatori, insegnanti, e personale che si impe-

gna in ogni momento a mettere in opera il suo sapere, la sua comprensione e l'esperienza per il bene e la crescita umana e intellettuale dei bambini. Tutto questo attraverso esperienze e comportamenti positivi che sono di esempio per questi nostri +

piccoli.

Un abbraccio grande come il mondo! I bara ala kue!

Il progetto

La casa del buon Cuore di Gesù dal 2001 è una casa di accoglienza per bambini orfani o vulnerabili. Attraverso tre criteri (accoglienza alfabetizzazione e orientamento formativo) si cerca di ridare fiducia e una prospettiva di vita migliore a questi piccoli.

Togo, sr. Dores Villotti

suora della Provvidenza, originaria di Segonzano, 72 anni

Carissimi,

ed eccoci a Natale, e più che mai, in questo momento storico, abbiamo bisogno del suo messaggio di speranza e amore. Dio, nel Bambino Gesù nato a Betlemme, si è rivelato come Colui che si fa uomo per condividere le fatiche, le sofferenze, le fragilità umane e donare la sua grande misericordia a tutta l'umanità. Più che mai, come cristiani, abbiamo bisogno di sentirci parte della grande famiglia umana che crede nell'amore di Dio. Più che mai sentiamo di voler vivere e trasmettere i valori dell'a-



more, della fraternità, della convivenza e condivisione, per camminare insieme sulla strada della giustizia e della pace. E più che mai in questo Natale vi sento vicini, con la preghiera e il vostro amore a questi nostri fratelli che vivono in una realtà di miseria e sofferenza. Il sostegno a distanza che attraverso il Centro Missionario ci fate avere è la calda luce di una stella cometa che tutto l'anno porta luce e speranza a tanti bambini, ragazzi e famiglie.

Vi confesso che anche a me e alle mie consorelle sapere che siete vicini e concretamente sostenete il nostro impegno missionario è di grande aiuto. Non vi nego che davanti alle situazioni di sofferenza che quotidianamente vediamo (e sempre più in questo periodo di pandemia) alle volte ci sentiamo affaticate, sfiduciate e impotenti; è in questi momenti che il pensiero della vostra vicinanza fraterna e solidale ci dà nuova forza.

Con le vostre generose offerte abbiamo continuato a seguire i bambini e ragazzi vittime dirette o indirette dell'Aids che, come già vi ho raccontato nelle mie precedenti lettere, sono aumentati nel lungo periodo di lockdown. Fra gli adulti la forzata vicinanza e, purtroppo, la paura ingiustificata delle persone già malate di contagiarsi di Covid nel recarsi alle visite di controllo e di conseguenza la loro interruzione della terapia, hanno aggravato la loro situazione sanitaria. Da parte nostra abbiamo cercato il più possibile di seguire, con frequenti visite a domicilio, i bambini e i ragazzi per verificare il loro stato di salute e rispondere alle loro necessità.

Quanto mai preziosi sono gli incontri di sostegno, che finalmente si sono potuti riprendere, proposti in piccoli gruppi ai giovani adolescenti dove si cerca di aiutarli ad aprirsi, parlare delle proprie ansie e paure, della propria rabbia per risvegliare le forze positive che sono in loro e affrontare così con coraggio e responsabilità il proprio futuro. Al termine del percorso formativo terapeutico, i bambini\adolescenti vengono invitati a scrivere delle lettere ai loro genitori, malati o già deceduti per l'AIDS per esprimere i loro sentimenti; leggendole si capisce di quanta cura e accompagnamento abbiano bisogno perché, fragilissimi nel corpo e nel cuore, fanno grande difficoltà a far fronte alla vita, a capire, a perdonare, a inserirsi nella società. Grazie al vostro aiuto possiamo essere al loro fianco per aiutarli ad affrontare il futuro. Buon Natale, amici carissimi! Preghiamo per voi e per tutte le persone a voi care, affinché Dio ricompensi la vostra generosità. Che questo Natale doni a voi e alle vostre famiglie la salute e la voglia di

ripartire con rinnovata speranza. Un caro abbraccio fraterno.

Il progetto

Il progetto segue un grande Centro sanitario e una scuola materna a Kouvé, un grande villaggio del Togo. Attualmente ci sono 253 minori (da 0 a 18 anni) ammalati di AIDS di Kouvè e del circondario. Il centro fornisce loro le necessarie cure mediche, una costante e buona alimentazione, un sostegno psicologico e un accompagnamento scolastico.

Brasile, p. Andrea Callegari

missionario pavoniano, originario di Lisignago, 72 anni

Carissimi,

il mio saluto arrivi a tutti voi che ci aiutate attraverso il progetto "Adozioni a distanza". Anzitutto vorrei ringraziare i donatori che accompagnano le nostre attività distribuite per il mondo. È bello sapere che non lavoriamo soli ma in comunione con tutti voi. Il vostro aiuto quest'anno è stato fondamentale per sopravvivere a questa crisi economica e per poter riprendere le attività pedagogiche sospese a causa del Corona Virus.

A maggio la ripresa delle attività in presenza è stata fonte di molta allegria sia dei nostri bambini, che delle professoresse e degli istruttori. La ripresa in presenza è stata una gioia anche per le mamme che finalmente vedono i propri figli frequentare un luogo sicuro di crescita umana e sociale, e non li vedono più per strada con il rischio di essere coinvolti in attività pericolose. Di fatto l'equipe pedagogica del Centro non vedeva l'ora di riprendere per poterli aiutare nelle difficoltà didattiche, soprattutto dopo tutto questo tempo di abbandono nelle proprie case o per strada. Comunque durante la pandemia l'equipe è riuscita a fare visite regolari nelle case e a dare un sostegno materiale alle famiglie rimaste senza lavoro.

La nostra preoccupazione più grande è sempre stata quella di creare un ambiente ricco di valori e di stimoli perché i ragazzi possano crescere come individui che si sentono amati e accettati dagli altri. E, procedendo con questo sistema, poco a poco si è riusciti a superare quello spirito di inattività scolare ed educativa che si percepiva fin dal primo giorno di rientro; allo stesso tempo insegniamo loro i valori cristiani del rispetto e dell'aiuto reciproco. Dopo vari mesi di ripresa delle attività in presenza i bambini stanno dimostrando una crescita positiva nel rapporto con gli educatori e tra di loro che ha dato fiducia anche a quei genitori che all'inizio (per paura) li tenevano a casa. Verso la fine di ottobre, le aule sono tornate alla capienza massima, creando quel clima di allegria e ilarità dei tempi precedenti alla pandemia. Devo riconoscere che il Signore ci ha benedetti lungo questi mesi da maggio a novembre, perché di fatto, pur con tutto il movimento del nostro Centro, non abbiamo avuto nessun caso di contagio.

Abbiamo ripreso da poco anche le attività come l'uso del computer e ne abbiamo promossa una nuova: un corso di taglio e cucito per le bambine più grandi che stanno dimostrando molta creatività e capacità produttiva. Ecco perché vorrei continuare ad inserire attività professionali nel progetto pedagogico. È bello vedere come queste bambine riscoprendo la propria capacità inventiva e la loro fantasia, si sentano sempre più sicure e soddisfatte, anche se non sempre in casa trovano stimoli o appoggi appropriati. Anche la proposta professionale per parrucchiere ed estetiste prosegue molto bene, perché le ragazze si sentono molto valorizzate e con una prospettiva lavorativa concreta. Come vedete le idee non mancano, ma questo è anche la dimostrazione che il vostro aiuto, è anche fonte di nuova energia per sostenere questi bambini e bambine che vivono in bairros malfamati e con gente pronta ad adescarli con false promesse e indirizzarli invece sulla via della prostituzione o della droga.

Ricevete ancora una volta il mio ringraziamento e vi spero sempre pieni di buona volontà ed entusiasmo nel continuare la vostra azione di appoggio a tante iniziative presenti nel mondo. Il Signore benedica il vostro lavoro, vissuto con spirito missionario.

Un grande abbraccio.

Il progetto

La Escola Profissional Delfim Moreira, a Pouso Alegre, offre a bambini e adolescenti poveri le condizioni necessarie per lo sviluppo integrale delle loro potenzialità alla luce di una visione evangelica liberatrice.



Brasile, Suore della Provvidenza

Ad inizio novembre è deceduta improvvisamente sr. Antonietta Defrancesco. Il Centro Missionario ha deciso di continuare a sostenere il CEFEC (Centro di formazione educativo comunitario) attraverso le adozioni a distanza ancora per qualche anno.

In questa lettera la ricordiamo attraverso le parole di Luigi Zadra, missionario laico in Brasile.



Nel salone sportivo del CEFEC risuonano le note della mini-orchestra dei giovani e adolescenti dell'istituzione creata da Antonietta: canzoni locali ed italiane per dare un senso di gioia a questo momento difficile di distacco. Molta gente di Marcos Moura è presente. Sulla parete del salone è proiettata l'immagine sorridente di Antonietta con la scritta: grazie Antonietta. È lei nella sua semplicissima bara, coperta di fiori bianchi, con un fiore rosso sul petto, cuore generoso, col volto scoperto che accoglie tutti. Si sente questa presenza gioiosa di lei che col suo sorriso ha consolato e motivato tantissime persone che sono

qui per dirle grazie. Gente semplicissima di un bairro molto difficile dove le sorelle della Provvidenza stanno operando. Molti i giovani e gli adolescenti del progetto che lei ha tanto amato: ha dato la vita per loro. Tutte le testimonianze mettono in luce la sua dedicazione, generosità, amore, accoglienza, tutto tutto. Sono qui accanto alle sue consorelle silenziose che conosco da anni e che ancora non si rendono conto della cosa. È commovente il momento finale delle esequie quando attorno alla bara i celebranti recitano: in paradiso ti accolgano gli angeli. Cospargiamo con l'acqua santa questo corpo benedetto che è stato strumento di tanto bene, piedi solleciti per venire incontro a tutti, mani operose per fare il bene, volto solare, sorriso sempre aperto e cuore grande e generoso. Poi si inizia il corteo per le strade del bairro col camion dei pompieri che carica il feretro. L'ultimo viaggio in queste strade strette dove Antonietta ha dato tanto ed ha sparso tanta gioia. La sua presenza insieme alle consorelle e con l'aiuto di tanti amici e persone generose ha trasformato questa dura realtà di periferia brasilia-

na e che, come molte altre realtà durissime, è vittima di strutture, di politiche ingiuste e spesso perverse. È difficile la vita qui per la povera gente, ma lei qui ha creduto, amato, goduto.

Il corpo sarà sepolto a Sorocaba (S. Paulo) sede provinciale delle suore della Provvidenza, nella tomba dove riposano tante altre consorelle. Ma il tuo spirito sarà sempre qui in mezzo alla tua gente che ti sente presente. Grazie Antonietta

Il progetto

Il progetto segue 400 minori tra bambini adolescenti e giovani nelle varie attività educative: scuola materna, alfabetizzazione, doposcuola, teatro, biblioteca, interpretazione del testo, musica, sport, svago e artigianato.

Dispensa inoltre 11 borse di studio mensili e 22 borse di studio annuali.

Per realizzare le varie attività si avvale di dipendenti stipendiati e studentesse universitarie, delle superiori e delle medie che collaborano nelle attività.



Brasile, Creche Honda Demattè Sagrada Familia

Il Centro Missionario ha deciso di continuare a sostenere ancora per alcuni anni la "Creche Iolanda Dematte - Sagrada Familia" creata da Iolanda Demattè (deceduta qualche mese fa). Ecco alcune notizie di mons. Giancarlo Petrini sull'andamento dell'asilo in questo periodo.

Carissimi amici e sostenitori,

da circa un mese è tornata alla casa del Padre la cara lolanda Demattè, che ha lasciato un segno molto significativo della sua creatività e generosità, ma anche della presenza trentina a Salvador de Bahia, con l'opera educativa che ha realizzato fin dal 1996 e che va avanti ancora oggi.

La creche Sagrada Familia è stata fondata da Iolanda in uno dei quartieri della parrocchia di Cristo Risorto, nella zona di Vale das Pedrinhas, dove i bambini vivono in situazione di rischio, sia per la povertà che per le violenze causate dalla droga.

lolanda ha voluto un asilo che fosse totalmente gratuito, che è cresciuto negli anni per accogliere tutto il giorno 180 bambini così da permettere alle mamme di poter lavorare. Ha voluto che le maestre provenissero dal territorio parrocchiale ed ha aiutato diverse di esse a fare il corso serale di Pedagogia all'Università Cattolica di Salvador.

Dopo pochi anni di attività, la creche ha ricevuto i riconoscimenti del Municipio di Salvador, che ha cominciato ad erogare risorse capaci di coprire parte della spesa mensile. Il vostro aiuto è stato decisivo per continuare a mantenere un livello elevato dei servizi offerti: un pediatra che alcuni giorni della settimana è a disposizione del centro, una laureata in scienza della nutrizione, un professore di educazione fisica che organizza attività con i bambini, alcuni professori universitari con diverse specializzazioni per l'aggiornamento delle insegnanti, e così via.

Nel giorno del funerale, una signora si è avvicinata e mi ha detto: "Sono venuta per ringraziare il Signore per la vita di questa donna che mi ha aiutato a far crescere tre figli". E con le lacrime agli occhi ha aggiunto: "Sono immensamente grata".

Voi sapete che ogni opera affronta momenti delicati quando non c'è più la persona che l'ha creata, perché è difficile trovare chi riesca ad avere la creatività per dare continuità al lavoro e per trovare le risorse necessarie. Nel caso della creche Sagrada Familia, lolanda era preoccupata di questo, quindi ha voluto che io diventassi Presidente dell'Associazione Sagrada Familia.

Poi è arrivato Fabio Petrini: era in Brasile da un anno e lolanda lo ha invitato ad essere suo collaboratore nella gestione dell'opera. Negli anni di paziente lavoro con lolanda, Fabio ha fatto un corso all'Università Cattolica di "Gestione del Personale", qualificandosi per affrontare le necessità organizzative; inoltre capi del quartiere, che ne controllano ogni movimento, lo riconoscono e gli permettono libero accesso all'asilo.

Dopo la sospensione a causa della pandemia, la creche ha ricominciato ad accogliere piccoli gruppi di alunni, in attesa di una ripresa completa.



Ci fa piacere sapere che il Centro Missionario continuerà, almeno per alcuni anni, a sostenere l'opera che ora porta il nome di Iolanda. C'è un grande cartello appeso al muro principale con scritto:

"Creche Iolanda Dematte - Sagrada Familia".

Un carissimo saluto da me ed anche da Fabio

Il progetto

L'Associazione Sagrada Familia gestisce un asilo nido che provvede ad accogliere, nutrire, educare ed assistere anche dal punto di vista sanitario e psicologico bambini poveri, con problemi psico-fisici in età tra i 15 mesi ed i 6 anni.

Brasile, sr. Augusta Fedel

suora della Pia Società del santo nome di Gesù, originaria di Miola, 91 anni

Il centro di educazione infantile suore Cavanis ha potuto ricominciare le attività l'otto marzo di quest'anno poiché i genitori non erano più nelle condizioni di lasciare i figli a casa. A causa della situazione economica che è diventata molto difficile, avevano bisogno di uscire per trovare sostentamento per la famiglia. È stata una grande sfida per noi, perchè nonostante cominciassero a diminuire i contagi c'erano ancora molti casi di ricoverati e tanti decessi. Come immagino un po' in tutto il mondo abbiamo dovutoo adeguare l'asilo, secondo le nuove normative anti-covid per poter accogliere i bambini: quindi abbiamo ridotto alcune attività del centro dalla pedagogia e aumentato i turni per il pranzo. All'inizio è stata una maratona. Poco a poco abbiamo migliorato e aumentato parecchio il numero di bambini e di famiglie assistite.

A causa della mancanza di lavoro le famiglie hanno sofferto e ancora soffrono molto; abbiamo quindi creato con l'aiuto dei laici un gruppo di assistenza alimentare per le famiglie più in difficoltà sia in città che nell'interno.

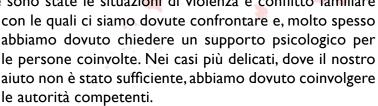
Uno dei probelmi maggiori portati alla luce con questa pandemia

è sicuramente la violenza in famiglia. Molte sono state le situazioni di violenza e conflitto familiare

le autorità competenti.

Con la benedizione di Dio che è Padre di infinita misericordia e confidando sempre nella divina provvidenza continuiamo il nostro lavoro accogliendo bambini e famiglie specialmente quelli che hanno maggiore necessità.





Il progetto

Il progetto sostiene la scuola materna e l'asilo nido costruiti nel 1996 per togliere i bambini dalla strada dove trascorrevano gran parte della giornata, dato che i genitori sono tutto il giorno al lavoro.

Attualmente vengono accolti durante il giorno (dalle 7 alle 17) 160 bambini dai 3 mesi ai 6 anni che ricevono igiene, educazione, alimentazione da insegnati ed educatrici stipendiate.

Guatemala, sr. Silvia Remondini

suora del Cenacolo Domenicano, originaria di Sporminore, 76 anni

Carissimi,

come non sentirsi animati quando si è ricordati, accompagnati come fratelli sulle strade del mondo! Godo interiormente per l'amore fraterno con il quale la Chiesa locale, attrraverso voi animatori, si fa presente con la parola, l'esempio, la preghiera e la solidarietà. Grazie. Ma grazie anche a tutti voi che con sacrificio mantenete accesa la speranza di adolescenti e giovani dando loro l'opportunità di accedere all'educazione di base e continuare poi all'Università o cercare un lavoro per mantenersi e aiutare in casa.

Il motivo fondamentale di questo programma, diceva la nostra Fondatrice, è formare persone nuove, attraverso il grande mistero dell'educazione, perché un domani siano educatori professionali e cristiani nel modo.



L'anno scolastico 2021, segnato dalla pandemia, è iniziato in gennaio con le classi in semi presenza ed è terminato con quelle virtuali. Abbiamo dovuto adottare una "Piattaforma per studenti" per raggiungere



ogni giorno il maggior numero di studenti possibile. Nelle zone dove non arriva l'elettricità le famiglie mandavano i ragazzi al Centro educativo, anche se per arrivare dovevano camminare per quasi un'ora. Sarebbe interessante ascoltare questi ragazzi per capire come hanno vissuto questo periodo di pandemia e restrizioni che non hanno fatto altro che aggravare la povertà, così da poterli sostenere anche per superare le umiliazioni subite. La scuola è lo spazio ideale per confrontarsi e "sfogare" i propri disagi, condividendo le proprie esperienze e trovando sostegno dai compagni che spesso si trovano a vivere le stesse situazioni. Ecco perché abbiamo chiesto al Ministero dell'Educazione l'autorizzazione a poter continuare le attività anche con "semaforo arancione". La comunità religiosa, in collaborazione con i professori, ha lo scopo di permettere ai ragazzi di realizzare i propri sogni e avere tutti le stesse opportunità.

Possiamo garantire che questo servizio viene portato avanti con amore, con fiducia nella Provvidenza e con la speranza nel Signore: Lui sa quello di cui abbiamo bisogno e lo darà a suo tempo.

Voi siete parte di questa storia d'amore, siete come l'olio che mantie-

ne accesa la fiamma del servizio ai fratelli.

Grazie, il Signore ricompensi la vostra dedicazione. Un abbraccio fraterno e un ricordo nella preghiera.

Il progetto

Il progetto sostiene un convitto per adolescenti e giovani che frequentano la scuola media, le superiori e i corsi di laurea. Il convitto è stato realizzato poiché la maggior parte degli studenti viene da paesi lontani.

Sostiene anche le spese per chi non ha possibilità di pagare la retta scolastica.



Messico, p. Giorgio Gelmini

missionario dei Giuseppini del Murialdo, originario di Ronzo Chienis, 69 anni

Carissimi amici.

il nostro Centro educativo San Leonardo Murialdo, che si trova nell'immensa Città del Messico, ho dovuto chiudere le attività in presenza per oltre un anno a casusa della pandemia di covid-19. Frequentavano il nostro spazio più di 130 bambini e 70 adolescenti.

Provocati da questa estrema chiusura, non ci siamo arresi e abbiamo ripensato i nostri interventi con la tecnologia, riunendo on line per gruppi e per orari diversificati quasi tutti i nostri assistiti. Quando era possibile, rispettando le norme igieniche e di sana distanza, siamo riusciti a incontrarli almeno una volta al mese per distribuire alle loro famiglie borse spesa con alimenti; per festeggiare la festa del bambino e la festa della mamma; per l'anniversario del nostro santo



patrono S. Leonardo Murialdo; per la settimana Santa e per la festa dei defunti in novembre. E, in modo speciale, per celebrare la grandissima festa della Vergine di Guadalupe dato che il Santuario era chiuso al pubblico.

A partire dal mese di ottobre il Governo del Messico ci ha finalmente autorizzati a riprendere le nostre abituali attività ma in maniera graduata, per gruppi e a giorni alterni. Per favorire un'educazione integrale abbiamo organizzato differenti corsi adatti alla diverse fasce d'età: di cucina, di pasticceria, di computer, di disegno, di sport, di ballo, di valori umani, cristiani e socio-emozionali. Ma l'attività più seguita è stata il doposcuola che si proponeva di dare un sostegno per i compiti scolastici. Il fatto di tenere dopo scuola i bambini al centro ha permesso alle mamme di andare a lavorare tranquille, sapendo i figli in un ambiente sicuro.

Un immenso grazie al vostro aiuto che ci ha permesso di non abbandonare alla sfortuna tanti bambini e adolescenti. Siamo sicuri che il Signore moltiplicherà con pace e gioia nei vostri cuori tanta generosità. Non dimenticateci nelle vostre preghiere che sono molto importanti per noi; che il Signore Gesù vi benedica e la Vergine di Guadalupe interceda per tutti voi.

Il progetto

Il progetto sostiene circa 230 bambini e ragazzi, per la scuola primaria e secondaria viene offerto un doposcuola con varie attività (musica, sport, ecc.) e un pasto sano e nutriente. Si offre inoltre assistenza sanitaria ai bambini e alle loro famiglie.



Messico, sr. Antonina Turrina

francescana missionaria del Sacro Cuore, originaria di Vigo Cavedine, 83 anni

Carissimi,

un saluto affettuoso a tutti desi<mark>derandovi buona s</mark>alute e buon lavoro con tutte le benedizioni del Signore.

Anche qui, purtroppo a causa del covid è stato un anno molto difficile per la scuola, abbiamo cercato di non far perdere ai bambini il ritmo e l'entusiasmo per la scuola attraverso giochi didattici, anche se, ovviamente non è stato come quando avevamo i bambini presenti in classe.

Quello che per alunni, professori e genitori è mancato più di tutto è stata l'abbraccio del saluto mattutino, della preghiera e specialmente dell'Angelus di mezzogiorno, al quale tutti partecipavano, anche i piccoli della scuola materna, con molto fervore.

Attualmente il governo non ci permette di fare orario pieno e questo comporta molti problemi per i genitori che dovendo lavorare per mantenere la famiglia non sanno dove lasciare i bambini. Stando da soli rischiano di venire rapiti, o di finire nel marcato della droga o della pro-



stituzione. abbiamo modificato la struttura adeguandola alle normative anticovid e fatto richiesta al governo per poter prolungare l'orario, perché non possiamo lasciare questi nostri piccoli senza formazione. I tempi sono molto difficili ma non perdiamo mai la speranza, di poter continuare la scuola. I professori, che capiscono i nostri timori, cercano come possono di aiutarci.

Ringrazio ancora tutti voi che con le vostre offerte ci date la possibilità di aiutare tanti bambini a crescere bene. il Signore ci accompagni e ci illumini per poter continuare la nostra missione specialmente nell'educazione.

Un abbraccio pieno di benedizioni, gratitudine e affetto.

Il progetto

Il progetto sostiene le attività di una scuola gestita dai francescani, che segue i bambini dai 3 ai 18 anni. È una scuola povera per gente povera che fa sacrifici per dare ai figli una formazione migliore di quella offerta dalle scuole pubbliche.

Ci si occupa delle lezioni e si fornisce il materiale necessario all'insegnamento.

Perù, sig.a Daniela Salvaterra

laica, originaria di Tione, 41 anni

Cari amici,

la casa Madre Teresa di Calcutta si trova ad Encañada, un paesino a 3000 mt sulle Ande del Perù. È stata aperta il 5 settembre (giorno in cui si ricorda la morte di Madre Teresa) ed è nata dietro alle necessità che poco a poco si sono venute ad evidenziare nella nostra realtà. Quando accolsi la prima bambina non avrei mai immaginato che sarebbe diventata una cosa così grande! Attualmente la casa ospita 65 persone di tutte le età, provenienti da tutto il Perù e affette da qualche



forma di disabilità (fisica e/o mentale). Arrivano da situazioni di abbandono, violenza o estrema povertà. La nostra casa ospita la parte femminile, mentre i ragazzi (45) sono accolti in un'altra casa, casa San Giuseppe Cottolengo, a 2 ora di distanza, dove Stefania è l'incaricata. Inoltre, da poco, Agnese ha aperto una terza casa (casa Santa Rita) in città (Cajamarca) con l'intento di aiutare a domicilio e accogliere qualche persona temporaneamente. Insieme facciamo una sola grande famiglia con cui condividiamo tutto. Le nostre case non sono né ospedali, né centri riabilitativi, né educativi, chissà un po' di tutto questo insieme.

Ma il desiderio è che siano case dove chi vi entra possa trovarsi come in una famiglia e sperimentare l'Amore che non ha potuto provare nella vita! Madre Teresa diceva che "la più grande malattia oggi è il non sentirsi amato, voluto, desiderato". Quanto lo sento vero! Quanto è difficile curare le ferite del cuore! Nella casa il desiderio di voler bene agli accolti passa attraverso gesti concreti nel prendersi cura di loro,

nel dar le cure necessarie, la riabilitazione, l'educazione... insomma di amarli. Ma la nostra missione è sempre più chiara: "far sentire loro la carezza di Dio". Che impresa! Ci proviamo, con i nostri limiti, con le fatiche, con gli errori...

Tutto ciò che facciamo è possibile grazie all'aiuto di tutti coloro che si commuovono per queste persone e che ci sostengono.

Grazie davvero a chi ha deciso di sostenerci e che ci aiuta a portare avanti questa bella avventura con e per questi "piccoli", che sono però grandi agli occhi del Padre.

Il progetto

Il progetto sositene la casa femminile Madre Teresa di Calcutta, ospita 65 persone, da tutto il Perù, di tutte le età e affette da qualche forma di disibalità psichica o fisica. Vengono date cure mediche, pasti e soprattutto tanto amore per far si che le ospiti si sentano accolte in famiglia.



Filippine, sr. Annarita Zamboni

appartenente alle Piccole Sorelle di Gesù, originaria di Ravina, 66 anni



Carissimi amici,

noi serve di san Giuseppe della comunità Mandaluyong, vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine a voi sostenitori per l'instancabile supporto e per la generosità nel condividere le vostre benedizioni con i giovani e bambini. Il vostro aiuto è stato molto importante soprattutto in questo periodo di pandemia, dove la richiesta dell'utilizzo della didattica online non è stata accompagnata da una preparazione adeguata da parte del dipartimento dell'educazione. Come comunità accompagnatrice abbiamo sentito le loro fatiche nello stare al passo con lo studio attraverso la didattica a distanza, sia per l'acquisto dei mezzi tecnologici

di supporto, che per la necessità di condividere tablet e portatili con i propri fratelli quando le lezioni erano sovrapposte. Oltre a questo molti genitori hanno avuto grosse difficoltà ad assistere i figli, vista che molti di loro non sapevano utilizzare le nuove tecnologie e molti sono anche in una condizione di scarsa educazione scolastica. Bisogna aggiungere che molti dei genitori hanno perso il lavoro e stanno cercando un modo stabile di mantenere la famiglia e per questo non hanno avuto il tempo di seguire aiutare i figli.

Rimane comunque molta la nostra ammirazione verso quegli scolari la cui resilienza e perseveranza viene messa in luce attraverso l'entusiasmo continuo e lo spirito di adattamento alle nuove situazioni, dimostrando anche di essere maturati. Questi ragazzi sono spinti dai loro sogni e desideri a passare attraverso le difficoltà della vita in questa situazione di pandemia.

A causa delle varie restrizioni non siamo riusciti a svolgere nessuna delle formazioni mensili per l'assistenza agli studenti ma, per fortuna, siamo riusciti a limitare questa situazione solo agli studenti più grandi. Per i più piccoli ci simao concentrati su un tema in particolare: l'impatto psico affettivo della pandemia sui giovani, in particolare l'effetto della apprendimento online e l'assenza di relazioni sociali. Mentre per quanto riguarda la formazione degli educatori è stata resa più semplice grazie al governo che ha permesso degli incontri in presenza, ovviamente con un numero limitato di persone: con loro ci siamo concentrati sul supporto e sul monitoraggio dello studio dei bambini da casa.

Siamo felici di informarvi che tutti gli scolari che hanno avuto accesso alla borsa di studio hanno finito con successo l'anno scolastico: due si sono diplomati e sei sono passati alle scuole superiori, anche se il monitoraggio per certificare la loro idoneità alla borsa di studio, non è stato molto semplice.

Vi ringraziamo molto per essere strumento di Dio di speranza, amore e compassione in questi tempi faticosi nella vita dei nostri giovani che osano sognare e resistere alle sfide soprattutto nei loro studi così da poter realizzare i loro sogni nei tempi consoni.

Possano la cura e l'amore di Dio continuare a ispirare tutti voi a toccare vite oltre i confini.

Vi ringraziamo molto per il servizio disinteressato e la collaborazione con le piccole sorelle in questa missione.

Il progetto

La scuola elementare pubblica di Hawilian Esperanza Butuan si trova nel sud delle Filippine, sull'isola di Mindanau, ed è nata per frenare l'abbandono scolastico, principalmente dei bambini provenienti dalle tribù indigene locali, dovuto soprattutto alla povertà. I bambini, circa 700, ricevono uno o due pasti settimanali nutrienti e sostanziosi.

Indonesia, sigra Elsa Giovannini

appartenente all'Associazione Laiche Internazionali, originaria di Rizzolaga, 93 anni

Carissimi amici,

anche quest'anno nonostante un po' di difficoltà causata dalle chiusure per il Covid, siamo riusciti a continuare saltuariamente la gestione degli asili. In questi anni stiamo gestendo 20 scuole con 779 alunni e 43 insegnanti. Non è sempre facile coprire tutte le spese anche se riceviamo dal Governo un po' di aiuto soprattutto per l'acquisto di giocattoli, ma per tutte le altre spese dobbiamo pensarci noi. È molto importante riuscire a tener vivi gli asili, soprattutto dei villaggi più lontani, per garantire un'istruzione e un'educazione che altrimenti, vista la grande distanza dai centri più grossi, verrebbero a mancare.

Cerchiamo di garantire un'educazione cattolica ai nostri piccoli; ogni giorno diamo dei pasti e un po' di tempo libero per esprimere al meglio la voglia di vita che c'è in ognuno di loro. A Muara Siberut abbiamo un collegio di ragazze e ragazzi, in tutto sono 176, provenienti dalla capitale e anche dai villaggi giù lorteri. Carebiamo di adventi alla dissiplia ai

villaggi più lontani. Cerchiamo di educarli alla disciplina, ai doveri e alle responsabilità morali dando





loro una formazione cristiana. Inoltre, vengono dati due pasti al giorno: i ragazzi gestiscono i turni per la distribuzione del cibo, per la pulizia della casa e della chiesa.

Finalmente siamo riusciti a far costruire un impianto per l'acqua vicino al collegio che ci permette di avere acqua potabile tutti i giorni.

Ringrazio tutti voi per il sostegno che ci date e che ci da forza nei momenti più difficili. Un grande abbraccio.

Collegio per ragazzi della scuola elementare cattolica con 210 alunni. Nonostante la scuola sia confessionale, possono frequentare anche alunni di fede non cristiana. Considerata la distanza da cui provengono gli alunni, la scuola è provvista anche di convitto, dove i ragazzi possono rimanere per tutto l'anno scolastico. Inoltre vengono sostenuti 17 asili a Siberut.



Sri Lanka, fratel Gabriele Garniga

missionario salesiano, originario di Lizzana, 78 anni



Cari amici e benefattori,

queste poche righe sono per spiegare la difficile situazione che stiamo affrontando in Sri Lanka. Come salesiani stiamo facendo del nostro meglio per portare avanti la Missione servendo i bambini poveri e bisognosi del nostro Paese. La corruzione politica in Sri Lanka è alle stelle e la gente soffre tantissimo. Chi può cerca di andare via, ma la maggioranza sta lottando per sopravvivere giorno dopo giorno. Il covid non ha fatto altro che peggiorare la situazione già critica.

Ma noi continuiamo ad andare

avanti cercando di fare del nostro meglio nell'educazione dei bambini poveri della zona. Una delle attività più importanti che siamo riusciti a portare avanti è sicuramente l'insegnamento della lingua inglese, con la supervisione del British Council Sri Lanka, per prepararli agli "Esami Cambridge English".

Come ben sapete anche noi abbiamo vissuto un lungo periodo di lockdown, dove le insegnanti hanno lavorato tanto per preparare lezioni online e stampato tanto materiale didattico fatto pervenire ai bambini per il "lavoro a casa" da fare con i fratelli, sorelle e anche con i genitori.

Ora, finalmente le persone possono muoversi liberamente, e la maggior parte dei genitori sono tornati a lavorare, mentre noi abbiamo ripreso con le lezioni in classe; le attività parascolastiche e la preparazione degli studenti per gli esami finali.

I bambini in necessità sono esenti dal pagare la tassa scolastica mensile e, per non togliere possibilità a nessuno, la Scuola ha deciso di pagare la tassa per l'esame al "British Council Sri Lanka".

Per continuare la formazione culturale dei bambini srilankesi è stato provvidenziale il vostro aiuto, con il quale siamo riusciti a sostenere i vari insegnanti e a pagare anche le tasse degli esami.

Un grande grazie a tutti voi e un caro saluto.

Il progetto segue una scuola tecnica e il convitto annesso. I 180 ragazzi e ragazze vengono preparati per vari mestieri tra i quali: tecnico per impianti di aria condizionata, carpentiere, tecnico informatico, sarto, idraulico, meccanico, panettiere, saldatore.

All'asilo il progetto consiste nel dare la possibilità di un'educazione di base ai bambini meno abbienti e assicurare un minimo contributo alle cinque educatrici che insegnano all'asilo.



Thailandia, fratel Gianni Dalla Rizza

missionario camilliano, originario di Bassano, 78 anni

Carissimi,

questo nostro incontro annuale avviene in occasione del Santo Natale e quindi viene spontaneo ricordare come la pandemia ci abbia fatto vivere l'ultimo Natale. Un Natale insolito, fragile, impaurito, un Natale percorso da una sottile vena di malinconia. Con le misure anti-contagio che ci tenevano lontani dai nostri cari ci faceva apparire il Natale come una festa incompiuta. Eppure, è stata per noi una grande lezione. Il Natale dell'anno scorso è stato forse quello che più di ogni altro, nella nostra vita recente, ci ha riportato all'ansia e alle difficoltà che certamente vissero Maria, Giuseppe e il Bambino in quel primo Natale di 2020 anni fa. Il mondo ha ancora bisogno di sapere che in una mangiatoia, in un tempo insicuro e precario, giace un Bimbo avvolto in fasce.

Qui in Thailandia il virus ci ha sorpreso in modo inaspettato. Quando nei paesi occidentali iniziavano a scendere i contagi, il virus con un potente colpo di coda ci ha travolti. Ha modificato i tempi scolastici; alcuni bambini che erano andati, come d'abitudine, a trovare le famiglie negli stati confinanti sono stati bloccati dalle chiusure e non hanno più fatto ritorno.

Nonostante tutto cerchiamo di rimanere vicini ai nostri bambini e di fare il possibile per continuare le nostre attività.

Carissimi, quando nasce un bambino la famiglia lo vuole fare sapere alle persone più care e così ha fatto Dio alla nascita di Gesù; ha avvertito i suoi amici più cari, i poveri e gli esclusi. L'incontro con Gesù non cambia la loro realtà materiale, ma li riempie di gioia e di luce. A tutti voi il nostro augurio che in ogni famiglia possa tornare la gioia che il Natale porta a tutti. E un augurio che il prossimo anno sia semplicemente normale; e tanto ci basta.

II progetto

Il progetto si interessa di bambini e ragazzi delle minoranze etniche. Fornisce assistenza specifica a bambini disabili ospitati al centro e segue tutto l'iter burocratico per far ottenere la cittadinanza thailandese a tutti i bambini, indispensabile per poter in futuro lavorare e vivere una vita dignitosa e indipendente.



Romania, she Rosetta Benedetti

suora della Provvidenza, originaria di Segonzano, 71 anni



Carissimi.

quest'anno abbiamo seguito 28 bambini tra i 6 e i 13 anni. È stato un anno abbastanza difficile a causa della pandemia. Il mese di gennaio abbiamo proseguito normalmente le attività con tutti i bambini. Il mese di febbraio le scuole della Romania sono passate solo on-line. Allora abbiamo proseguito le attività negli spazi messi a disposizione dalla comunità. Purtroppo, i bimbi che hanno frequentato questo periodo erano solo 12, perché le restrizioni non permettevano loro di spostarsi in città. Ma il Signore ha fatto che proprio quelli che avevano maggior bisogno di un cibo caldo e di aiuto scolastico sono venuti. La Provvidenza veramente si prende cura dei più piccoli e deboli.

Grazie a Dio, a marzo abbiamo ripreso a lavorare con tutti. Nel mese di luglio abbiamo fatto due settimane di "estate ragazzi" negli spazi della comunità, e ad agosto siamo andate in montagna per 4 giorni, inserendo anche i nostri bambini nel gruppo più numeroso della parrocchia, un'occasione ottima di interscambio, di amicizia, di crescita.

La pandemia ci limita nelle attività, e la situazione della Romania in questo momento è preoccupante. Ma, fidandoci della Provvidenza abbiamo iniziato il nuovo anno con tanto slancio, entusiasmo e speranza. Pronte in ogni momento ad adattarci in modo creativo alla pandemia, cercando sempre il meglio possibile per i nostri bambini.

Vi ringraziamo di cuore per tutto il bene che fatte e vi assicuriamo la nostra preghiera. Il Signore vi ricompensi e sia Provvidenza anche per voi.

offection of the second of the

Il progetto Educhiamo... prima di tutto il cuore prevede l'educazione integrale dei bambini dai 6 agli 11 anni, con una praticolare attenzione per i bambini che provengono da famiglie in difficoltà soprattutto economiche. Ai bambini viene offerto un doposcuola per rafforzare le attività scolastiche ma soprattutto imparano a vivere insieme e a crescere con dignità e rispetto verso gli altri.

Romania, p. Fabio Volani

missionario dei Giuseppini del Murialdo, originario di Volano, 71 anni

Carissimi amici e benefattori,

innanzitutto, il mio saluto beneaugurante e la mia riconoscenza a nome anche dei ragazzi e delle ragazze che beneficiano dei nostri progetti educativo-assistenziali. Anche quest'anno scolastico 2021-2022 il primo ottobre il nostro Centro Educativo ha aperto i battenti per circa 40 studenti della scuola dell'obbligo. Oltre a tre educatori specializzati, collaborano con noi una quindicina di volontari impegnati nell'aiuto del doposcuola e nelle varie attività formative: chitarra, inglese, teatro, canto, lavoretti manuali, gruppo di lettura, sport... Come potete comprendere non solo doposcuola, perchè quello che ci interessa è la formazione completa dei ragazzi.



Un altro obiettivo è la collaborazione con i genitori mediante: incontri formativi e, da gennaio, la scuola per genitori allargata anche ad altri genitori della città di Roman.

Per completare ancor meglio la formazione dei ragazzi, la psicologa del nostro *Centro Ti Ascolto* è sempre disponibile ad intervenire qualora ce ne fosse bisogno.

Ecco come attuiamo il nostro programma educativo voluto da San Leonardo Murialdo: "Educare e formare i ragazzi a divenire buoni cristiani ed onesti cittadini".

Dulcis in fundo: sono molti i giovani d'oggi che hanno fatto esperienza al nostro Centro negli anni passati (dal 2007) che ritornano per un saluto, all'oratorio, al *Centro Ti Ascolto* o come volontari. Che soddisfazione!



A nome dei ragazzi del Centro educativo e delle loro famiglie, grazie per il vostro sostegno e tanti auguri per le prossime feste natalizie e per un anno nuovo ricco delle benedizioni celesti.

Il Centro Educativo Nadino segue circa 90 studenti della scuola dell'obbligo, molti dei quali provenienti da famiglie povere. Accanto all'aiuto per lo svolgimento dei compiti, completano la loro formazione umana e cristiana attraverso giochi, teatro, corsi di computer, ecc. Ricevono tutti un pasto abbondante. In estate possono partecipare gratuitamente ai campi scuola e a tutte le attività organizzate dal nostro oratorio. L'aiuto continua con il sostegno alle famiglie attraverso momenti formativi e con un aiuto economico a seconda delle necessità valutate dalle assistenti sociali comunitarie.





Le offerte per le "Adozioni a Distanza" vanno a sostenere tanti bambini seguiti nei progetti dai missionari trentini:

p. Flavio Paoli (Burkina Faso)

p. Sergio Janeselli (Camerun)

p. Giuseppe Larcher (Etiopia)

sr. Luciana Welponer (R. Centrafricana)

sr. Dores Villotti (Togo)

sr. Annarita Zamboni (Filippine)

sig. a Elsa Giovannini (Indonesia)

fr. Gabriele Garniga (Sri Lanka)

fr. Gianni Dalla Rizza (Thailandia)

EUROPA

sr. Monica Bogdanel (sr. Rosetta Benedetti - Romania) p. Fabio Volani (Romania)

AMERICA LATINA

p. Andrea Callegari (Brasile)

Suore della Provvidenza (Brasile)

Creche Iolanda Demattè - Sagrada

Familia (Brasile)

sr. Augusta Fedel (Brasile)

sr. Silvia Remondini (Guatemala)

p. Giorgio Gelmini (Messico)

sr. Antonina Turrina (Messico)

sig.a Daniela Salvaterra (Perù)

Modalità di sostegno

quota mensile ε 15,00 quota annuale € 180,00

Le offerte si possono versare direttamente al Centro Missionario di Trento via Barbacovi, 4

> Per ottenere la DETRAZIONE IRPEF intestare a:

Opera diocesana pastorale missionaria sezione ONLUS via Barbacovi 4 - 38122 Trento

> esequito tramite: conto corrente postale n. 30663371 oppure

Cassa Rurale Alto Garda IBAN: IT70 L080 1605 6030 0003 3311 172

specificare sempre la <u>causale</u>:

ELARGIZIONE LIBERALE PER ADOZIONE A DISTANZA

Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria via Barbacovi 4 38122 Trento tel. 0461 891270

www.diocesitn.it/area-testimonianza centro.missionario@diocesitn.it